Anno VIII | Mercordì 22 Maggio 1873 | N. 122

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 21 MAGGIO

Si conosce finalmente la relazione del signor Keller sul Consiglio di guerra che deve giudicare il maresciallo Bazaine. La relazione mette in luce, innanzi tutto, che la Commissione è stata unanime nell'opinione che il silenzio avrebbe offesa la coscienza pubblica, e che si doveva tutto palesare. La Commissione trova insufficiente la pubblicazione nel *Journal Officiel* dei pareri dei Consigli d'inchiesta. Essa, cionondimeno, prima di manifestare la propria opinione, aspetta che il governo abbia preso una deliberazione sul seguito che intende di dare a ciascuno di quegli affari. Oltre il biasimo inflitto al preambolo precedentemente proposto dal generale Cissey, il signor Keller stabilisce che se un ministro può nominare, a suo talento, gli ufficiali che devono render conto d'una capitolazione, non è però possibile che scelga, senza regola prestabilita dalla legge, i giudici che decideranno intorno alla sorte d'un accusato. L'ordine d'anzianità dovrà dunque essere strettamente osservato, e lo sarà anche per Ulrich, il difensore di Strasburgo, il quale, secondo un dispaccio odierno, sarà pure tradotto avanti a un Consiglio di guerra.

Pare decisamente che in Francia, della tassa sulle materie prime, così cara al Thiers, non se ne voglia proprio sapere. La commissione del bilancio approvò la relazione che respinge la tassa sulle materie prime, e propone un insieme di nuove imposte, fra cui le transazioni commerciali figurano per 70 milioni, i valori mobiliari per 15, ed i crediti ipotecari per 10 milioni. Totale: 95 milioni che, a giudizio del relatore, devono bastare ad introdurre l'equilibrio nel bilancio del 1873.

Gli odierni dispacci dalla Spagna ci recano nuove favorevoli notizie dei carlisti. Il *Cabecilla* Peratta fu fatto prigioniero nella Provincia di Sarragozza, la banda del curato di Alcabon fu sconfitta, la banda di Caruso è inseguita da Moriones, quella di Certells fu pure sconfitta e quella dell'Estremadura dispersa. Serrano è giunto a San Sebastiano e le bande della Biscaglia cercano di guadagnare la Francia. Inoltre si conferma la resa di 4000 carlisti a Vellaro. Tutto adunque induce a concludere che la insurrezione Carlista è proprio agli estremi. I giornali francesi, che non hanno mai dissimulate le loro tenerezze verso i Carlisti, intuonano compunti il *proficiscere anima christiana.* Taluno di essi, e citiamo il *Soir*, è persino crudele nel suo dispetto ironico. Il foglio parigino rimbrotta Don Carlos di non aver il coraggio di uscire dal cantuccio in cui si tiene allo schermo dalle schiopettate, accorrendo in quella parte del territorio dove si raccolgono gli ultimi avanzi delle sue bande, per combattere e farsi uccidere coll'ultimo de' suoi partigiani. Il Carlismo è per il *Soir*, un'idea morta e sepolta. «Il diritto divino, esso scrive, ha ormai perduto in Spagna ogni prestigio. Questa pazza impresa non avrà dato che combattimenti senza gloria, lo spettacolo di odii impotenti, e il triste esempio del clero che si mescola alle querele politiche senza altro risultato che quello di turbare la pace pubblica, e di far versare inutilmente il sangue dei poveri di spirito.» L'epitaffio è degno del morto.

Già da qualche tempo la *N. Presse* di Vienna inneggiando all'accordo fra il Governo e l'episcopato dà indizio di un evoluzione graduale verso il clericalismo. È rimarchevole quest'evoluzione in un foglio che può considerarsi come legato intieramente al Ministero attuale, perchè mostra che il partito ultramontano è riuscito ad amicarsi il Ministero stesso, o che almeno questo tenta un opera di conciliazione che stimiamo impossibile. In quanto alla Gallizia il *Wanderer* si fa eco delle voci per le quali il Governo dopo la sua vittoria nelle elezioni boeme, si è risoluto a rompere le trattative con essa ed anzi è deciso di chiuder la Dieta di Leopoli. Biasima naturalmente questo modo di agire in cui vuol vedere forse una doppia pressione della Russia e della Prussia contro l'elemento polacco. Alcuni giornali di Vienna, ma del partito liberale, fra dui il *Tagblatt* e la *Deutsche Zeitung*, biasimano essi pure il Ministero consigliandolo a concludere in ogni modo l'accordo colla Gallizia.

E' noto che ultimamente è corsa la voce della dimissione del principe Gortschakoff. Molti giornali promettevano già ai loro lettori una serie di considerazioni «sui cambiamenti che questo avvenimento doveva apportare nella politica europea della Russia,» quando si sono accorti che erano stati ingannati da una somiglianza di nomi, e che il punto di partenza dei commenti annunciati non era fondato. Ma anche supponendo che la notizia fosse stata vera, il *Nord* dice che i commenti in quistione non avrebbero potuto essere più arrischiati. E' l'Imperatore Alessandro quello che dirige in ultima istanza la politica del suo governo e, per quanto potesse essere degno di nota il ritirarsi di un personaggio così ragguardevole come il principe-cancelliere, il citato giornale dice potersi arditamente prevedere che non avrebbe avuto per conseguenza alcun cambiamento nei principii direttivi ai quali s'informa da sedici anni l'attitudine esterna della Russia.

Secondo un dispaccio odierno l'articolo suppletivo proposto dall'Inghilterra al trattato di Washington dovrà subire un emandamento, onde impedire che l'Inghilterra possa presentare in avvenire non solo domande indirette, come quelle contenute nella memoria americana, ma qualsiasi domanda indiretta possibile, risultante della violazione della neutralità. Si crede che questa modificazione otterrà la maggioranza al Senato americano: vedremo quale accoghenza le farà il gabinetto di Londra.

GOVERNO, PARLAMENTO E PAESE

Roma, 19 maggio..

Nelle politiche faccende, come in tutto il resto, non c'è nulla di peggio che il trascurare le opportunità ed il lasciar sciupare le buone situazioni senza saperne approfittare. Noi di questo fatto vorremmo fossero ricordevoli ora più che mai e gli uomini di Stato, ed i rappresentanti e tutti in Italia.

Non c'é forse paese in Europa, il quale adesso si trovi in condizioni tanto fortunate da poterne approfittare per il presente e l'avvenire quanto l'Italia: ed è per questo che non vorremmo si dimenticasse da alcuno il dover suo.

L'Italia, appena costituita la sua nazionale unità, si trova per così dire senza nemici che possano seriamente attentare a disturbarla della sua interna azione.

Essa ha fatto sì dei malcontenti delle sue fortune, ma ha trovato anche degli amici, ha trovato Stati che vagheggiano la sua alleanza, o la sua amicizia ad ogni modo, e di vivere in buona pace con lei. L'Italia diede un principe alla Spagna, ma ebbe il buon senso di non immischiarsi punto nelle sue faccende interne; cosicchè nessun partito spagnuolo che ami la sua patria, ha cagione di desiderarle o procacciarle male. L'indipendenza dell'Italia è una reale guarentigia di quella della Spagna, e viceversa. La Grambretagna deve vedere nell'Italia un vero alleato per la libertà del Mediterraneo e delle sue vie. Così dicasi della Germania; la quale, per un di più, ha i medesimi interessi rispetto a quel sistema reazionario, che ha il suo centro al Vaticano. Le piccole nazionalità indipendenti e quelle che si trovano confederate nell'Impero austro-ungarico e quelle che aspirano alla loro autonomia ed al progresso nella civiltà nell'Impero ottomano vedono nell'Italia una potenza amica sempre disposta a proteggere la loro causa. Quali si sieno i futuri disegni della Russia ed i dispetti attuali della Francia, nè l'una, nè l'altra di queste due potenze hanno reali motivi di contrariarla.

L'Italia adunque può e deve pensare a sè e progredire in forza, potenza e prosperità in sè medesima, sicura che per un certo tempo nessuno verrà a disturbarla, se essa evita d'impicciarsi nelle cose altrui, com'é naturale da parte sua.

Ma è assolutamente necessario, che l'Italia non riposi, non affidi il suo avvenire al caso, ma che lavori per approfittare delle sue sorti fortunate.

Non occorre che noi ripetiamo quello che abbiamo detto tante volte e di tante maniere: la politica nazionale è adesso economia ed educazione. È economia, poichè non si possiede interamente il suolo nazionale, se non lo si fa rendere tutto quello che può, se non lo si migliora sotto a tutti gli aspetti, se non si mettono in moto le sue forze produttive, se non si accresce il valore di esso per tutto il popolo italiano, se non si considera come parte del territorio dell'Italia anche il mare che la circonda e le coste dove può estendersi l'attività degli Italiani. Questa attività economica è importantissima ora, perchè procaccia ricchezza e potenza alla Nazione; ma altresì perchè è rimedio a viziature antiche, è rinnovamento di vita, é incremento di forze e sicurezza. Non c'è italiano, il quale non sia capace di esercitare questa politica nazionale, non ce n'è nessuno, il quale non abbia il dovere di dedicarvisi.

Ma oltre a ciò, la politica nazionale è educazione, ossia svolgimento di virtù morali, intellettuali, e di forze fisiche in ciascun Italiano.

L'essere nati in Italia e l'abitarla, non vuole dire ancora per tutti l'essere Italiani veri; cioè l'avere coscienza piena dei doveri che, come Italiani e come uomini, incombono alle stirpi che hanno una storia come le italiane, e che sortirono ad abitare un paese siffatto. I nuovi Italiani non possono, non devono essere da meno dei loro antenati. Coloro che contano tra proprii i Romani antichi e gl'Italiani delle gloriose Repubbliche del medio evo non possono essere altro che primi, se non vogliono diventare gli ultimi nel mondo. Tutte le Nazioni civili hanno dovuto dire, che l'Italia è la loro patria comune, e noi, superbi di questo titolo, dobbiamo far sì, che questa patria delle genti civili sia veramente degna di essa ed alla testa della nuova frase della civiltà umana.

Ognuno vede quanto noi siamo lontanissimi tuttora da questo ideale: ma esso esiste virtualmente, se siamo in moltissimi che ne abbiamo coscienza e lavoriamo per raggiungerlo.

Adunque tutto quello che noi faremo colle leggi, coi civili ordinamenti, colle istituzioni diverse e soprattutto colla spontaneità dell'azione individuale consociata, sarà opera redentrice del paese sopra di sè, e per sè. Occorre però, che i suoi legali rappresentanti, cioè il Parlamento ed il Governo, che fanno la potitica di tutti i giorni, non soltanto abbiano presente sempre questa politica nazionale, e vi cooperino e la dirigano, ma si tengano anche bene in guardia di non indebolirla per fiacchezza nella loro propria azione.

Gli altri paesi liberi ci hanno offerto e ci offrono tuttodì la scuola di quello che dobbiamo fare e non fare. Essi ci mostrano di quanti beni può essere la libertà feconda, e quanto inutile dono essa è, se non si sa farne miglior uso di quello cui alcuni ne fanno. Basta meditare la storia quotidiana delle varie Nazioni europee per persuadersi di questa verità. Ma noi non ricorderemo mai troppo a noi medesimi questi veri opportuni.

Che l'Italia non perda le occasioni e le opportunità, e le fortune sue. Questo noi non diciamo a caso; poichè abbiamo veduto con dolore quest'anno medesimo sciuparsi uomini e tempo per non saper dimenticare le vecchie partigianerie, le rivalità personali, le debolezze e vanità ed ire nostre. Il Parlamento italiano non è quale doveva essere a Roma, mostrandosi talmente in sè diviso e scompaginato in gruppi, in individualità da non saper offrire una forza politica sulla quale si appoggi un forte Governo, il quale possa occuparsi seriamente, non di combattere tuttodì per la propria esistenza, ma di lavorare assiduamente e senza troppi disturbi ad [illegible] gere nel paese quei due generi di attività, di cui abbiamo detto più sopra.

La *nazionale* Rappresentanza ha la prima responsabilità di giovarsi della buona situazione presente. Essa si occupi, non già a fare e disfare tutti i giorni ministri e ministeri, ma a migliorare ed afforzare quello che esiste. Questo però si faccia compatto in sè medesimo, consideri l'amministrazione dello Stato come un tutto armonico, voglia una cosa alla volta, ma voglia e faccia quella, conduca a riva adesso le leggi più necessarie, le leggi di affari, e dopo avere adoperato le vacanze parlamentari a quei miglioramenti che dipendono dalla sua direzione, si presenti nella nuova sessione con poche cose bene studiate, sulle quali sia tutto d'accordo, sicchè abbia l'autorità e la potenza di condurre il Parlamento ad approvarle. Facciamo sessioni brevi ed operose, chè altrimenti Parlamento e Governo si sfibrano, si screditano, si sciupano e ne nasce quella generale apatia, che è l'indizio della fiacchezza, dell'impotenza.

Gli uomini politici e tutti gli uomini d'ingegno che hanno qualcosa da dire alla Nazione sopra gl'interessi del paese e sopra le leggi da farsi, rendano il pubblico partecipe dei loro studii, affinchè si venga formando una pubblica opinione, ed il Governo non abbia da fare altro, che da concretare e da mettere in pratica quello che è già il pensiero predominante, la stimata opportunità del paese.

Lo studio e la discussione della stampa si devono fare fuori del Parlamento prima che le quistioni vengano in questo portate, ed il Governo non vi porti che quistioni mature e le deliberazioni sieno pronte senza impazienza.

È ora che gl'Italiani tutti si conducano, alla fine, non da pupilli, ma da uomini consci e padroni di sè, e provvidi dell'avvenire del loro paese.

LE FERROVIE LOCALI

A proposito di un opuscolo del senatore Rossi.

Piacque alla cortesia dell'on. senatore Rossi farci dono di un suo opuscolo che porta per titolo: *Studio di una ferrovia economica tra Vicenza, Thiene, e Schio*, opuscolo importante, per quanto a prima vista possa parere di un interesse esclusivamente locale; dappoichè esso ci conduce alla quistione delle linee ferroviarie di secondo ordine, le quali congiunger devono i più divisi centri di produzione a quelli che sono od i grandi centri di consumo, od i naturali sbocchi della produzione. Se le grandi linee hanno soddisfatto ai bisogni del commercio internazionale e degli scambi tra le varie provincie italiane; se hanno potentemente contribuito a cementare, nel campo economico, l'unità nazionale; se hanno concorso a rendere più facile la difesa dello Stato, un cómpito non meno rilevante è riservato alle ferrovie locali. È solo estendendo queste vene, le quali si connettono alla grande arteria, che l'attività economica del paese potrà centuplicare; è solo mercè di esse che si potrà trarre partito delle forze motrici, che in abbondante misura possediamo nelle valli ampie e numerose delle Alpi e dell'Appennino; è infine dalle ferrovie locali, che verrà fuori nuova sorgente di traffici, dei quali si vantaggeranno le linee primarie.

Benchè lo studio del senatore Rossi sia inteso unicamente a patrocinare la ferrovia tra Vicenza e Schio, abbiamo tuttavia creduto opportuno di tenerne parola; parendoci che ufficio della stampa quello debba essere di sostenere e patrocinare tutte quelle proposte che, seriamente meditate, possano direttamente od indirettamente, contribuire alla prosperità generale.

Il Rossi, col corredo di cifre statistiche raccolte con cura, si accinse a provare, che se nessuna Società avrebbe convenienza a costruire una ferrovia, a sistema ordinario, tra Vicenza e Schio, è possibile e conveniente costruirne invece una a sistema ridotto. Per la prima si richiederebbero 363 mila lire annue fra interessi del capitale, del materiale mobile e dell'esercizio, per la seconda 223 mila; e quando il prodotto di questa ferrovia, valutato esattamente, va alle 224 mila lire annue, ne conseguirebbe una perdita di 139 mila costruendo una linea a sistema ordinario, quando che invece col sistema ridotto le spese e le entrate non solo si bilancerebbero, ma darebbero benanche una maggiore attività.

Facciam voti perchè l'uomo eminente per virtù cittadine, l'operaio istancabile intorno al quale si riunisce una numerosa famiglia lavoratrice, che lo circonda di quella gratitudine la quale scaturisce da tanta abbondanza di affetti quanta l'onor. Rossi ha saputo crearne negli operai delle sue manifatture, facciamo voti, perchè egli possa raggiungere uno scopo, che, se conseguito, creerà nuove e grandi risorse alle contrade le quali recano il loro largo contingente alla produzione nazionale. In tanta vastità d'interessi generali, che quotidianamente si manifestano e reclamano di essere soddisfatti, gl'interessi locali non possono essere obbliati, se vuolsi sinceramente che la forza espansiva del movimento economico si vantaggi di tutti quelli che sono i suoi naturali elementi; se vuolsi che la espansività della produzione nazionale non trovi verun impedimento, per quanto piccolo esser possa; se vuolsi, a non dir più, che dall'assetto economico del paese venga fuori l'assetto finanziario dello Stato.

(*Econ. d'Ital.*)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Ieri e questa mattina molti onorevoli sono partiti da Roma. Oramai siamo proprio agli sgoccioli, e se non si affrettano i lavori, si correrà rischio di non poter votare nemmanco i bilanci ratificati del 1872.

Nel mondo diplomatico si aspettava con curiosità, assai benevola per noi, l'esito di quella grossa battaglia annunziata per la giornata di ieri, e che poi si é risoluta in una assai meschina scaramuccia. Il trionfo delle idee conservatrici e del Ministero ha fatto piacere a tutti gli uomini che si interessano davvero alla prosperità ed all'avvenire dell'Italia. Le sconfitte della Sinistra sono argomenti di soddisfazione per tutti gli uomini illuminati del nostro paese.

Nelle regioni finanziarie la soddisfazione non è veramente minore. Gli uomini d'affari temevano, e con molta ragione, la eventualità di una crisi, ed oggi rendono meritato omaggio al senno della Camera, che ha cansato quel pericolo.

Al Vaticano sono scontentissimi. Già si fregavano le mani ed andavano in solluchero alla sola prospettiva di una situazione critica, e degli imbarazzi che avrebbe procurati alla Corona ed al paese. Si erano svegliati ieri mattina con questa per essi dolcissima speranza: sono andati a letto iersera l'animo compreso da tutta l'amarezza di un disinganno inaspettato.

Quest'oggi alcune sotto-Commissioni del bilancio, e la Giunta che fa studii sul macinato, hanno tenuto lunghe adunanze per affrettare i loro lavori. La Giunta che esamina i progetti di difesa dello Stato ha avuto una conferenza col ministro Sella per definire la questione finanziaria relativa alle spese occorrenti ai lavori di forticazione della Spezia.

La scelta del nuovo ministro di pubblica istruzione è definitivamente aggiornata all'epoca nella quale la sessione legislativa sarà sospesa.

L'on. Correnti torna al suo posto al Consiglio di Stato. Ieri ed oggi ha avuto molte dimostrazioni di

simpatia per il modo veramente dignitoso e patriottico con cui parlò ieri. Amici ed avversarii concordano nel rendergli meritato encomio. Egli ha aggiunto una bella pagina a quel libro di storia degli uomini politici italiani, che consacra il loro disinteresse e la loro abnegazione.

ESTERO

Austria. S. M. l'imperatore e gli Arciduchi si radunarono oggi dopo mezzodì presso il letto di S. A. l'Arciduchessa Sofia ammalata, che lo aveva desiderato. L'Arciduchessa esternò la sua inquietudine, non essendo ancora arrivato il figlio, arciduca Carlo, il cui arrivo si attende appena domani, 20 cor. Il cardinale Rauscher comparve a Corte in sul mezzodì, ed ebbe un colloquio alquanto lungo con Sua Maestà. — Come rileviamo, ad ora innoltrata, lo stato dell'arciduchessa si è essenzialmente peggiorato. La debolezza si è assai aumentata, e si teme l'estremo. L'imperatore ne fu tantosto reso avvertito, e si crede che passerà la notte nel castello di residenza. (*F.F. di Vienna*)

Francia. Secondo il progetto di legge votato dall'Assemblea, ecco quali sarebbero gli officiali generali, tra cui il ministro della guerra potrà scegliere i membri del Consiglio che deve giudicare il Bazaine: i marescialli Vaillant e Forey, gli ammiragli Tréhouart e Jurien de la Gravière, il generale Schramm, ex-governatore dell'Algeria, il duca d'Aumale, che ha governato le provincie francesi dell'Africa, il generale Trochu, governatore di Parigi, il generale Lorencez, antico comandante in capo della spedizione messicana; il generale Aurelle de Paladines, il generale Chanzy, il generale De la Motterouge, tutti e tre stati comandanti in capo sulla Loira; il generale Faidherbe, comandante in capo della guardia imperiale. Gli ufficiali generali che possono venir ricusati per diversi motivi sono: i marescialli Leboeuf e Canrobert, i generali Cissey, Landmirault, Lebrun, Bourbaki e Changarnier, che servirono sotto il Bazaine; il maresciallo Baraguay d'Hilliers, che presiede la Commissione d'inchiesta; il generale Palikao e l'ammiraglio Rigault de Genouilly, che hanno fatto parte dell'ultimo ministero dell'Impero.

Germania: E' noto che il cardinale Hohenlohe scrisse una lettera al Santo Padre, per informarlo della intenzione del governo tedesco di nominar lui ambasciatore presso la Santa Sede. Un corrispondente speciale del *Times*, che dice di aver avuto sott'occhio questa lettera, ne riferisce il seguente brano:

« Qui poi ho trovato delle disposizioni conciliative del Governo Imperiale verso la Santa Sede, e per uno [illegible] l'Imperatore [illegible] intenzione di mandare un Ambasciatore Germanico presso la Santa Sede. Questo Ambasciatore dovrebbe essere un Cardinale, onde dimostrare maggiormente le disposizioni amichevoli di quest'imperiale Governo per la Sacra Sua Persona. Avrebbe il novello Ambasciatore la sua residenza, non al Palazzo Caffarelli, ma bensì nella solita abitazione Cardinalizia, e la persona scelta dall'Imperatore dovrei essere io stesso. Mentre ho riconosciuto l'immenso vantaggio per la Chiesa di quelle belle disposizioni conciliative e dell'esecuzione di tali intenzioni dell'Imperatore: ho riconosciuto pure la mia propria indegnità e la necessità di esporre tutto ciò alla Santità Vostra e deporre nel paterno suo cuore un fatto così straordinario. Baciando umilmente il santo piede con la più profonda venerazione, ho l'alto onore di rassegnarmi di Vostra Beatitudine, » ecc.

Inghilterra. Ad un banchetto dato dai conservatori di Cantorbery, nella Music-hall, il 14 corr., Gathorne Hardy, che lo presiedeva, pronunziò un notevole discorso. Disse che, dopo le ultime elezioni, il partito conservatore ebbe a subire non poche mortificazioni. Ha veduto le istituzioni minacciate, e distrutte cose a lui care. Ma ha visto anche delle cose, che parvero dimostrargli, essere vicino il tempo in cui tutto sarebbe mutato, in cui esso piglierebbe il posto di un Ministero screditato. Queste parole non esser egli il solo a dirle; espressioni molto più forti essere escite dalla bocca di amici sinceri del Governo; acerbi commenti trovarsi nei giornali, i quali, comechè sostenitori del Governo, non si peritano a dirgli ch'è inabile, che commette spropositi. L'Hardy entrò quindi in una acerba critica degli atti del Governo, della sua politica verso gli Stati-Uniti, del suo insuccesso nel riformare la marina, della balorda politica finanziaria del Lowe, della falsa via seguita rispetto all'Irlanda, via che ha messo capo ad un malcontento maggiore, ad una agitazione pel distacco dall'Inghilterra. Parlò ironicamente dell'abilità del Gladstone, la quale ha ridotto il « grande partito liberale *unito* » a semplice « grande partito liberale. » Questo diverrà bentosto il « piccolo partito liberale, » e finirà per scomparire. L'Hardy asserì che il paese sente vivamente il bisogno di un Governo conservatore, il cui programma, come hanno detto Disraeli e lord Derby a Manchester, sia di mantenere le istituzioni vitali della Monarchia e l'onor suo. Il discorso dell'Hardy fu molto applaudito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 maggio

Si procede alla votazione di quattro progetti già discussi, d'interesse locale che sono approvati.

Si passa alla discussione del bilancio definitivo del ministero dell'interno 1872.

Torti fa considerazioni generali, ed appunti su vari rami dell'amministrazione pubblica.

Lanza, avvertendo come alcune osservazioni fatte debbansi piuttosto rivolgere alle amministrazioni locali, trova poco fondati gli appunti sul deterioramento economico e sulla cattiva condizione della sicurezza pubblica in alcune provincie del mezzogiorno. — Osserva come le diverse amministrazioni, Opere pie, Istituti di beneficenza, e d'istruzione procedano meglio degli anni scorsi, e vadano sempre migliorando. Il brigantaggio è quasi scomparso; l'emigrazione, che spesso significa miseria, è scemata; la condizione generale della classe degli operai è migliorata coll'aumento dei salari, e con lo svolgimento generale d'una maggiore ricchezza. I mezzi per migliorare la condizione economica sono di estendere il più possibile l'istruzione, le vie di comunicazione, favorire le opere pubbliche, come fa il governo. Rispondendo pure sullo stato della sicurezza pubblica e sul numero dei reati, nota essere questi diminuiti, e accenna alle proporzioni diverse fra le varie provincie.

Parlano *Del Giudice, Branca, Vollaro, Sorrentino, Mellana*, sulle condizioni economiche. Il ministro replica.

La discussione generale è chiusa.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

La ferrovia della Pontebba. L'*Opinione* reca su questo argomento un articolo dal quale togliamo il brano seguente relativo alla garanzia chilometrica accordata dal Governo.

Che la garanzia accordata non abbia ad essere che molto transitoria, e che quindi le finanze, meno forse per pochi anni, non abbiano ad avere aggravio alcuno per la detta garanzia, lo si deduce dai dati di fatto dell'attuale nostro commercio coll'Austria, anche senza tener conto del commercio colla Russia e con Berlino, e dell'uso che farà Trieste di questa ferrovia per le comunicazioni col Brennero. Questo commercio nel 1870 ammontò a 387 milioni di valore, con diminuzione nell'importazione e considerevole aumento nell'esportazione. Nonostante la mancanza del valico della Pontebba, che è il naturale tramite del commercio di quasi tutto l'impero austro-ungarico, il commercio coll'Austria avvenne per 6 decimi per via di terra, e solo per 4 decimi per via di mare.

Le strade ferrate della Südbahn nel 1871 diedero un prodotto chilometrico di 39,800 lire, con 13,163 lire di spesa di esercizio, quelle dell'Alta Italia diedero un prodotto di lire 29,979 lire, con 12,951 lire di spesa di esercizio. La strada della Pontebba, che è un breve tratto di congiunzione fra le grandi linee dell'Est e del Nord-Est dell'Europa colla rete italiana, potrebbesi senza alcun timore confrontare colle prime; ma volendo pure limitarsi nelle previsioni, ed accordare che la ferrovia pontebbana sia per rappresentare soltanto la media di questi redditi, avremo sempre superata la garanzia di qualche migliaio di lire.

Noi non abbiamo un commercio così attivo, così produttivo con nessuno Stato come coll'Austria. I vini d'Asti, come il riso di Novara, il canape di Bologna, come gli oli e gli agrumi del mezzogiorno passano le Alpi. Col solo olio e colle frutta noi paghiamo abbondantemente i 20 milioni di valore di legname, di costruzione e da fuoco che l'Austria ci somministra.

È ad augurarsi che il Parlamento italiano affretti col suo voto la costruzione di questa ferrovia, che avvicinerà a Berlino di 70 chilometri e a Vienna di 150 chilometri le principali città dell'Italia continentale, che è linea nostra, la quale non teme la concorrenza d'altre linee perchè la più retta e la più facile, e che raggiunge gl'interessi internazionali, nazionali e locali ad un tempo stesso.

Da Cividale ci scrivono in data del 20 corrente.

Permettetemi di occupare un posticino del vostro giornale, per dirvi due parole sul trattenimento dato jersera a questo Teatro Sociale. Io non vi farò l'elenco dei varii pezzi musicali eseguiti; ciò mi condurrebbe troppo in lungo, e non aggiungerebbe nulla a quanto posso dirvi in un breve cenno. Tutto il trattenimento è andato benissimo; ma gli applausi principali furono per la signorina Franceschinis, pel l'egregio maestro Marchi e pel sig. Capogrosso. La prima, una distinta, benchè giovanissima, suonatrice, ebbe anche, l'altra sera, l'onore di una serenata. Nella commedia poi, *Fuoco al Convento*, quelli che più si distinsero furono il dott. Carlo Podrecca, il signor Lorenzo Gabrici, ed un altro signore di cui rispetterò le solite N. N., tre dilettanti che recitarono con molto garbo. L'orchestra cittadina che suonò negli intermezzi si fece apprezzare anche in questa occasione per la sua valentia. Il concorso alla geniale serata fu numerosissimo, e fra gli spettatori, si notavano parecchi forestieri, specialmente di Cormons. Di questo risultato del trattenimento drammatico-musicale permettete che mi rallegri non soltanto cogli egregi professori e dilettanti che vi ebbero così bella parte, ma anche colla Società Operaja e coll'Asilo Infantile della città nostra, a beneficio dei quali venne elargito l'incasso della serata. E' lieto e confortante il vedere le arti belle congiungere al loro scopo di allietare e ingentilire gli animi, quello di promuovere delle opere benefiche e delle ottime istituzioni.

Tentato suicidio. Alle ore 11 antim. di jeri veniva accolto in questo Civico Ospitale certo S... Valentino d'anni 52, domestico presso il sig. Maggiore dei RR. Carabinieri. Il S... aveva tentato di suicidarsi trangugiando, a quanto sembra, una infusione di acido solforico. Le pronte cure somministrategli dall'arte medica valsero però a scongiurare ogni pericolo di avvelenamento. Vuolsi che cagione di tal suo fatale proposito fosse il serbare nel vecchio petto un ancor giovin core.

Nel giardino di piazza Ricasoli tutti i nomi delle piante sono scritti in lingua latina, come si troverebbero in un trattato di botanica. Si può tollerare che nelle scuole sieno ancora in voga le denominazioni originali adottate da Linneo; ma in un giardino destinato al pubblico, no. Alla parola latina si sottoponga la corrispondente in volgare, e poi anche gl'indotti avranno di che dilettarsi nello apprendere a conoscere le piante del nostro giardino almeno dai loro nomi.

La mania dei giardini incomincia a estendersi tra noi su scala assai vasta. Un giardino in piazza Ricasoli, uno in piazza Garibaldi, l'erba che vegeta con tutto rigoglio ne forma un terzo sulla piazzetta del Duomo, e gli arbusti che crescono sulle colonne del fu Corpo di Guardia, a quanto pare, vogliono convertire in tanti giardini anche i capitelli delle medesime.

Arresto del canicida. Verso le ore 7 pom. di jeri venne da queste Guardie di P. S. arrestato il canicida D... Antonio, il quale essendo alquanto alterato dal vino minacciava a mano armata con un coltello a forma di stilo un Impiegato del Dazio Consumo di questa Città.

FATTI VARII

La Commissione degli ufficiali veneti del 48-49, come è noto, recatasi a Roma allo scopo di far presentare al Parlamento una proposta di legge che riconosca i gradi che hanno conseguito quelli che sostennero l'eroica difesa di Venezia, si è unita a quella che propugna i diritti dei difensori di Roma. Le due Commissioni, scrive l'*Opinione*, tennero già una riunione sotto la presidenza del generale Cerroti, deputato, assistendovi gli onor. Maldini, Fambri, Pasqualigo e Pecile. Fu redatto un progetto in tutti i suoi particolari.

Fondo territoriale. Nella seduta del 15 corr., oltre agli affari d'amministrazione, il Comitato di stralcio del fondo territoriale ha definitivamente approvato lo Statuto organico per l'attivazione di Manicomio femminile di S. Clemente, e lo ha inviato d'urgenza al Ministero per la sanzione sovrana, essendo di suprema necessità provvedere ad un bisogno reclamato dal bene dell'umanità sofferente.

Lo stesso Comitato, fino dal 10 aprile p. p., avea inviata domanda al Ministero delle finanze per ottenere il pagamento dei fior. 264 000 di proprietà di questo territorio, in seguito alla soppressione della già Guardia nobile lombardo-veneta, i quali vennero conseguiti dal Governo.

Ora con sorpresa abbiamo rilevato che ad onta di tale domanda, venne presentato al Parlamento uno schema di legge tendente ad erogare detta somma, con quella spettante alle Provincie lombarde, ad indennizzi per danni di guerra. Noi crediamo che la Camera non approverà una tale proposta, la quale confonde debiti con indennizzi, ma intanto facciamo voti affinchè i deputati della Lombardia e della Venezia non manchino alle sedute quando si tratterà questo argomento importante (*G. di Ven.*)

Ferrovie. Abbiamo letto nella *Gazzetta di Venezia* dell'altro giorno che per quella stazione ferroviaria fu pure adottata una misura opportunissima in vantaggio dei passeggieri.

Essi, una volta muniti di biglietto, non saranno più obbligati d'intrattenersi nella sala d'aspetto fino al momento della partenza, ma potranno recarsi direttamente a prender posto nei vagoni. Ciò è molto comodo per evitare l'ingombro, e per una famiglia, o per una compagnia d'amici che vogliano viaggiare uniti nello stesso vagone.

Vorremmo sapere (chiede il *Giornale di Padova*) perchè si tarda nell'applicare l'eguale provvedimento a tutte le stazioni.

La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia pubblica l'avviso pei viaggi circolari austro-italiani. Sono tre itinerari che cambiano a seconda dell'estensione della rete italiana in essi compresa. La rete austriaca enumera le seguenti stazioni principali: Cormons — Trieste — Lubiana Marburg — Klagenfurt — Villach — Sachsenburg — Bolzano — Peri.

La vendita dei biglietti avrà principio dal giorno 21 e sono valevoli per quarantacinque giorni.

Il Console Italiano di Odessa ha trasmesso al ministero degli Esteri una petizione sottoscritta da tutta quella importante colonia commerciale. Essa domanda che la linea di navigazione sul Mar Nero, che secondo la convenzione stipulata dal ministero con la Trinacria, dovrebbe giungere solo fino a Costantinopoli, sia prolungata sino ad Odessa, essendo ciò di immenso vantaggio pel nostro commercio.

L'argomento è della massima importanza, e noi non mancheremo di occuparcene; ma facciamo voti fino da ora affinchè il giusto desiderio degli Italiani di Odessa possa essere soddisfatto.

Ecclisse di luna. Nella *Gazzetta di Venezia* di oggi troviamo un appendice astronomica del prof. E. Millosevich, dalla quale togliamo l'annunzio seguente.

Il giorno 22-23 maggio corr., accadrà un leggero eclisse di luna nelle seguenti circostanze di tempo.

Plenilunio: 22 maggio ore 11. 58 m. pom. (t. m di Venezia.)

			h. m
Ingresso della luna nel cono penombroso . .	22	maggio	9, 50 2 p.
Ingresso della luna del cono ombroso . . .		Idem	11, 30, 2 p.
Massima fase	23	maggio	0, 7, 6 a.
Uscita della luna dal cono ombroso		Idem	0. 44, 9 a.
Uscita della luna dal cono penombroso . . .		Idem	2, 15, 9 a.

Carattere dell'eclisse: Parziale; grandezza: 12/100 del diametro lunare.

Commercio carbonifero a Cardiff. Il Commercio del porto di Cardiff, presentò un'attività straordinaria nello scorso mese di aprile, nel quale le spedizioni di carbon fossile per l'estero ascesero a tonnellate 260,682, cifra che presenta un aumento di 79,844 tonnellate sul mese di aprile 1871 ed un aumento di 30,711 tonnellate sul mese di marzo ultimo. Dalla quantità suddetta di 260,682 tonnellate, nell'aprile passato, ne vennero spedite 12,860 a Genova; 8,239 a Napoli; 3,310 ad Ancona; 2,280 a Livorno; 2,036 a Messina; cioè in totale per l'Italia 28,725 tonnellate.

Il Governo giapponese si mette decisamente sulla via del progresso. — Ora esso ha permesso la esportazione del riso, che era *proibita* sotto pena di morte! Egli stesso ha aperto un'asta pubblica per la vendita di 750,000 chilogrammi di riso da pagarsi in contanti. Numerose furono le offerte dei negozianti di Yokohama, inglesi, tedeschi, francesi, ecc. Chi vinse però fu una casa milanese quella dei fratelli Dell'Oro e Comp.

La missione Birmana. Alcuni giornali, parlando della missione birmana, che in questi giorni è stata di passaggio a Roma, si sono piaciuti di fare delle supposizioni non sempre esatte sullo scopo della sua venuta a Roma.

Le informazioni che su questo proposito abbiamo avuto da buona fonte, ci pongono in grado di assicurare ciò che, del resto, si è facilmente presentato alla mente d'ognuno, vale a dire che la missione birmana la quale, recandosi in Inghilterra, ha dovuto passare per l'Italia, non ha avuto altra intenzione che di fare atto di cortesia verso uno Stato che per il primo è entrato coll'impero birmano in relazioni d'amicizia e di commercio. Il trattato in fatti tra l'Italia e la Birmania negoziato e firmato a Mondalay il 3 marzo 1871 dal comm. Racchia, capitano della nostra marina, è il primo atto internazionale d'indole puramente economica che sia stato conchiuso dall'Impero birmano, perchè quelli che l'impero stipulò coll'Inghilterra nel 1862 e nel 1867 hanno più che altro un carattere politico. Il nostro trattato con la Birmania farà entrare nel consorzio delle nazioni civili un paese ricco, poco conosciuto, e la sua importanza andrà sempre più progredendo man mano che il commercio colle provincie sud-ovest della China tenderà a riprendere la via del gran fiume Irawaddy. (*Econ. d'Ital.*)

La vita a Berlino. Togliamo quanto segue da un carteggio berlinese dalla *Gazz. d'Italia*:

La vita delle trattorie qui è carissima, ma quella delle famiglie no, e ciò in grazia della grande economia che esse esercitano. Voi, come in tutte le grandi città, avete pranzo a pasto a tutti i prezzi cominciando da 6 silber-groschen, senza birra e senza pane ben inteso, e salite su fino a qualsiasi prezzo; ma volendo fare un pranzo da galantuomini sul genere di quello che costerebbe a Firenze L. 2,50 compreso il vino, bisogna che qui andate all'ordinario di 15 silber-groschen, senza birra e senza pane, per cui ne uscite con una spesa non minore di 22 silber-grosche, pari a L. 3.20, e ben inteso senza toccare il vino, il quale qui è carissimo, e non ne avete una bottiglia non buono, ma bevibile, a meno di 20 silber-groschen, cioè lire 3 circa.

Gli alloggi in camere mobiliate sono anche questi a prezzo elevato, e in proporzione del mangiare forse anche più. Una camera che a Firenze si può avere con L. 25 o a Monaco con 7 fiorini, cioè L. 16, a Berlino non l'avete per meno di 10 talleri e fors'anche 11 cioè L. 38 circa, con finestre doppie a motivo del clima, ma senza scuri, perchè tale è il costume del paese, costume che credo sia la causa principale per cui qui le persone sono quasi tutte di vista corta, e giovani a 14 anni portano gli occhiali come i nostri uomini a 50.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELL'INTERNO.

Notificazione.

Apertura di concorso per ammissione alla carriera della Pubblica Sicurezza.

Nei giorni e presso le prefetture, che verranno indicate con avviso ulteriore, saranno tenuti gli esami per l'ammissione ai posti di applicato nell'Amministrazione della pubblica sicurezza con l'annuo stipendio di lire 1300.

Gli esami saranno scritti e verbali.

L'esame scritto consisterà:

a) Nello svolgimento di un tema in lingua italiana;

b) In una versione dalla lingua francese nella italiana;

c) Nella soluzione di un quesito di aritmetica.

L'esame orale verserà:

a) Sullo Statuto fondamentale del Regno;

b) Sui diritti e sui doveri dei cittadini;

c) Sulle disposizioni del Codice penale risguardanti gli oziosi, i vagabondi, i mendicanti, ed altre persone sospette, ed i reati contro le persone e le proprietà;

d) Sulle disposizioni del Codice di procedura penale, intorno all'azione penale, agli ufficiali di polizia giudiziaria, ed alle loro attribuzioni;

e) Sulla legge e sul regolamento di pubblica sicurezza;

f) Sulle disposizioni riguardanti la stampa;

g) Sullo stato civile;

h) Sul sistema dei pesi e delle misure

Le domande di ammissione agli esami scritte su carta col bollo di una lira, dovranno dagli aspiranti essere presentate al prefetto della provincia nella quale dimorano, non più tardi del giorno 10 del mese di giugno prossimo venturo.

Gli aspiranti dovranno, con documenti uniti alla domanda di ammissione, provare:

1. Di essere cittadini italiani;

2. Di avere compiuto il 21° e non oltrepassato il 36° anno di età;

3. Di avere soddisfatto agli obblighi della leva;

4. Di avere compiuto il corso del Liceo o dello Istituto tecnico;

5. Di essere sani, ed immuni da diffetti fisici;

6. Di avere sempre serbata buona condotta morale e politica.

Gli aspiranti riconosciuti idonei dalla Commissione esaminatrice, saranno nominati, per ordine di merito ai posti, a mano a mano che si renderanno vacanti, di applicato in esperimento per un periodo di sei mesi, durante il quale riceveranno una retribuzione di lire 100 al mese. Coloro che dopo questo periodo di prova saranno giudicati non idonei, sotto qualsiasi rapporto, al servizio di sicurezza pubblica, verranno licenziati senza che l'opera prestata conferisca loro diritto ad altro compenso oltre alla anzi detta retribuzione.

Roma, 13 maggio 1872.

Il Segretario Generale: CAVALLINI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 maggio contiene:

1. La legge 2 maggio per la parificazione delle Università.

2. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio contiene:

1. Un R. decreto 11 aprile col quale è delegato il Prefetto della Provincia di Principato Citeriore a fissare i limiti dei fondi demaniali fra i comuni di Oliveto Citra e di Senerchia.

2. Un R. decreto del 28 aprile col quale la Società di locomozione stradale a vapore sedente in Bergamo è autorizzata e si approva il suo statuto con alcune modificazioni prescritte.

3. Alcune nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. Un elenco di nomine e promozioni fatte nel R. esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione*:

Si sono forse già profferiti i nomi di dieci che dovrebbero essere segretarii generali dell'istruzione pubblica. Crediamo che sinora non ne è fatta la nomina. È bensì vero che l'offerta di quel posto era stata fatta all'on. deputato Tenca, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, il quale non l'ha accettata per sue private considerazioni.

— Il *Fanfulla* ha in data del 20 le seguenti notizie:

Stamane l'on. Sella si è recato al Ministero della pubblica istruzione per ricevere la consegna del servizio e per la presentazione dei capi d'Ufficio.

— L'onorevole Cantoni, che ha dato subito dopo dell'onorevole Correnti le sue dimissioni da segretario generale dell'istruzione, ritorna al suo posto di professore all'Università di Pavia.

— Leggesi nella *Libertà*:

L'onorevole Boselli oggi ha presentato alla Camera la Relazione della Giunta intorno al disegno di legge inteso a tener conto, pel conseguimento della pensione, degli anni d'interruzione di servizio che per causa politica ebbero a soffrire parecchi che già furono impiegati di Governi provvisorii del 1848, del 1849 e del 1859.

Le conclusioni della Giunta sono intieramente favorevoli a questa legge, che venne calcolato recherebbe, in caso di collocamento a riposo di tutti i detti impiegati, un maggiore stanziamento di annue L. 316,000, nelle somme destinate alle pensioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 19 (*ritardato*). Il *Courrier de France* pubblica le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulle capitolazioni.

Sono severissime per il maresciallo Bazaine, e severe per il generale Ubrich, comandante la difesa di Strasburgo.

Anche quest'ultimo sarà sottoposto a Consiglio di guerra. (*Fanf.*)

Madrid, 19. (*Ufficiale*). Il *Cabecilla* Peralta fu fatto prigioniero nella Provincia di Sarragozza. La banda del curato di Alcolion fu sconfitta, lasciando tre morti e parecchi prigionieri. Moriones partì per Salvadero verso Alsasua, seguendo la banda di Carusa.

Madrid, 20. (*Ufficiale*). Si conferma la sottomissione di 4000 Carlisti a Vellaro.

Nuova-York, 20. Si assicura che all'articolo suppletivo sarà proposto un emendamento. Scopo di tale emendamendamento sarebbe di impedire che l'Inghilterra possa presentare in avvenire non solo domande indirette come quelle contenute nella memoria americana, ma qualsiasi domanda indiretta possibile, risultante dalla violazione della neutralità. Si crede che questa modificazione otterrà la maggioranza di due terzi del Senato.

Roma, 21. (*Senato*). Discussione del progetto sulla Cassazione. Approvasi l'art. 38 ed ultimo. Si passa alla discussione delle modificazioni a varii articoli dei Codici di procedura civile e penale. La legge è quindi esaurita ed approvata con 48 voti contro 32.

Roma, 21. (*Camera*). Continua la discussione del bilancio definitivo del 1872 del Ministero dell'interno. Al Capitolo 8.° sorge discussione di massima circa l'applicazione della Legge della contabilità nella compilazione dei bilanci su cui parlano *Lanza, Minghetti, Valerio, Mellana*.

All'art. 8° parlano pure *Rattazzi* e *Sella*. Sui capitoli risguardanti l'Amministrazione provinciale, *Branca* invita il Ministero a far cessare la facoltà di concedere gli annunzii giudiziarii ai giornali della Provincia, riferendosi alla deliberazione della Camera del 1869 e ad un articolo proposto da Lanza.

Billia A., Michelini, Macchi, Lazzaro, fanno considerazioni in appoggio della proposta, segnalando alcuni fatti.

Lanza osserva farsi sempre tali concessioni per licitazione, cioè al maggiore offerente; nei contratti non porsi altre condizioni politiche se non che quelle di non osteggiare gli atti del Governo o i funzionarii, di non fare polemiche ardenti da sollevare lotte sociali e personalità, essere in tutto temperati, come si addice ad un giornale che porta titolo di ufficiale.

Dà schiarimenti su fatti speciali. Segue poscia breve discussione sopra il tempo opportuno a discutere più o meno profondamente i bilanci.

Barcellona, 18 (*ritardato*). La banda Castells, composta di 250 uomini, fu sconfitta. La banda dell'Estremadura fu dispersa. Il generale Letona entrò a Onate, gl'insorti abbandonarono quei dintorni. Serrano giunse a S. Sebastiano. Le bande della Biscaglia cercano di guadagnare la Francia. (*Gazz. di Ven.*)

Parigi, 20. Bazaine domanda che sia citato il ministro della guerra Cissey come testimonio in suo favore.

Londra, 20. Domani ha luogo un gran consiglio de' ministri sotto la presidenza della regina in relazione alla questione dell'*Alabama*. (*Libertà*)

Parma, 19. La principessa Margherita giunse a Parma per assistere alla rappresentazione dell'opera di Verdi: *Aida*.

Essa entrò in teatro alle ore 8 e mezzo precise. L'orchestra suonò la Marcia reale.

La principessa venne ricevuta con vivissimi e reiterati applausi.

Ella ringraziò visibilmente commossa.

Lo spettacolo proseguì, con una sala magnifica per la folla e l'elegante società. Molti forestieri. (*Gazz. d'It.*)

Madrid, 19. I rappresentanti della maggioranza dei Corpi legislativi riuniti al Ministero dell'interno insieme a tutti i ministri, hanno votato un Indirizzo di felicitazione al maresciallo Serrano per la sua abilità e pel vigore nel condurre le operazioni repressive dell'insurrezione, non che di ringraziamento all'esercito del Nord.

Il maresciallo ha risposto telegraficamente manifestando la sua riconoscenza e dicendo che con apposito ordine del giorno aveva annunziato all'esercito la lusinghiera deliberazione delle Cortes e del Gabinetto.

Monaco, 19. Il Principe Ottone è guarito; per ristabilirsi completamente in salute si recherà sul lago di Como, ove soggiornerà qualche settimana.

Col 1 di ottobre sarà effettuata l'organizzazione dell'esercito secondo il sistema prussiano. (*Gazz. di Tr.*)

Versailles, 19. Per evitare una crisi ministeriale mediante il ritiro del ministro Dufaure, la discussione sul progetto riguardante il Consiglio di Stato sarebbe aggiornata.

La Commissione ebbe oggi un'intervista con Thiers. (*Citt.*)

Anversa, 21. Un *meeting* elettorale cattolico, al quale assistevano tutti i deputati di Anversa, fu sturbato da masse di popolo. La tribuna degli oratori fu assaltata, e venne scacciata la presidenza. (*Oss. Triestino*)

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 20. Francese 55.10; Italiano 69.20, Lombarde 447.—; Obbligazioni 258.75; Romane 128.—, Obblig. 184. —; Ferrovie Vit. Em. 200.—, Meridionale 208.—; Cambio Italia 7 1/4, Obb. tabacchi 485.—; Azioni tabacchi 702.50; Prestito fran. 88 12, Londra a vista 25.41; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese —.—.

FIRENZE, 21 maggio

Rendita	74.82.—	Azioni tabacchi	747.75
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.54.—	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.02.—	Azioni ferrov. merid.	479.75
Parigi	107.62.—	Obbligaz. » »	225.—
Prestito nazionale	—.—.—	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	520.—	Banca Toscana	1730.—

VENEZIA, 21 maggio

La rendita per fine corr. da 67 40 a 67.1/2 in oro, e pronta da 74 30 a 74 40 in carta. Prestito nazionale a —.—. Prestito ven. a —.—. Da 20 fr. d'oro da lire 21.61 a lire —.—. Carta da fior. 37.62 a fior. 37.65 per cento lire. Banconote austr. da 89.3/4 a 90.— e lire 2.38.1/2 a lire 2.39.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.50	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.52	—.—
Banconote austriache	239.—	—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—.—

TRIESTE, 21 maggio

Zecchini Imperiali	fior.	5.35.—	5.37.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.01.—	9.03.—
Sovrane inglesi	»	11.34 —	11.36 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.55	111.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 18 maggio al 21 maggio.

Metalliche 5 per cento	fior	64.40	64.55
Prestito Nazionale	»	71.80	71.90
» 1860	»	102.75	102.90
Azioni della Banca Nazionale	»	833.—	833.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	329.60	332.—
Londra per 10 lire sterline	»	113.10	113.20
Argento	»	110.75	110.80
Da 20 franchi	»	9.—.—	9.02.—
Zecchini imperiali	»	5.38.—	5.40.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 21 maggio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.39	ad it. L.	23.99
Granoturco	»		»	19.50	»	19.79
» forestO	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	13.60	»	13.70
Avena in Città	»	rasato	»	8.40	»	8.50
Spelta	»		»	—.—	»	29.50
Orzo pilato	»		»	—.—	»	28.75
» da pilare	»		»	—.—	»	14.50
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.02
Miglio	»		»	—.—	»	12.50
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.31
Fagiuoli comuni	»		»	28.50	»	29.—
» carnielli e schiavi	»		»	32.50	»	33.—
Fava	»		»	—.—	»	31.50

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 maggio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	750.5	748.3	747.1
Umidità relativa	42	56	69
Stato del Cielo	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente . m.m.	—	—	1.8
Vento direzione	—	—	—
Vento forza	—	—	—
Termometro centigrado	22.0	22.9	18.5

Temperatura massima 26.7, minima 17.1

Temperatura minima all'aperto 14.7

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2:30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Comunicato

Onorevole sig. Direttore,

Viene interessata a pubblicare nel suo reputato Giornale la seguente dichiarazione.

Il sottoscritto non sarà per riconoscere verun debito presso qualsiasi esercente, che per avventura venisse fatto a nome suo da qualunque persona, sebbene componente la sua famiglia, eccettuata la prova di speciale suo biglietto d'Avviso.

Udine, 20 maggio 1872.

2 PIETRO VALLE fu INNOCENTE

N. 1581.

PROVINCIA DI UDINE

Avviso d'Asta

In esecuzione della Legge del 20 aprile 1871 N. 192 (Serie II.) e del Regolamento approvato con R. Decreto 1.° ottobre 1871 N. 462 (Serie II.)

SI FA NOTO

1. L'asta per l'appalto della Ricevitoria Provinciale di Udine, per l'epoca da 1 gennaio 1873 a tutto 31 dicembre 1877, avrà luogo nel giorno di martedì 18 giugno p. v. alle ore 11 ant. nella sala delle sedute della Deputazione Provinciale, sotto la presidenza del R. Prefetto, coll'intervento della Deputazione Provinciale, di un Delegato Governativo dell'amministrazione Finanziaria, e coll'assistenza del Segretario Provinciale.

2. L'asta si terrà col metodo della candela vergine, in conformità al disposto dell'art. 94 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852, e si aprirà sull'aggio di cent. 65 per ogni cento Lire di versamenti.

3. Le offerte in diminuzione dell'aggio sopra fissato non potranno essere inferiori ad un centesimo di lira.

4. Gli aspiranti all'appalto non dovranno trovarsi in alcuno dei casi d'incompatibilità indicati negli art. 14 e 78 della Legge 20 aprile 1871 N. 192 (Serie 2.a)

5. Per essere ammesso ad offrire, ogni aspirante dovrà presentare all'Autorità che presiederà all'asta una regolare quietanza comprovante l'effettuato deposito (a garanzia dell'offerta) nella Cassa del Ricevitore Provinciale, in denaro, od in rendita pubblica dello Stato al prezzo di L. 73,30 per ogni cinque di rendita desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 10 maggio 1872 N. 130, della somma di L. 79,738 corrispondente al 2 per 0/0 delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in L. 3,986.900.

6. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore dovranno aver unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, dovranno essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

7. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 4 dei capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871 N. 463, dovrà presentare la cauzione per l'importo di L. 639,200,70, ai termini e nei modi stabiliti dagli articoli 16 e 17 della succitata Legge.

8. Il deposito effettuato dall'aggiudicatario a garanzia dell'offerta, non sarà restituito se non dopo stipulato ed approvato definitivamente il Contratto; quelli effettuati dagli altri aspiranti saranno restituiti appena chiusa l'asta.

9. Le offerte per altra persona nominata, devono essere corredate di regolare procura, e qualora venisse offerto per persona da dichiarare, la dichiarazione dovrà esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata dal dichiarato entro 24 ore, ritenuto obbligato il dichiarante a mantenere l'offerta nel caso che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o la persona dichiarata si trovasse in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge sopracitata.

10. Il deliberatario, oltre all'osservanza delle prescrizioni portate dalla Legge 21 Aprile 1871 N. 192, dal relativo Regolamento 1 Ottobre detto anno N. 462, dal R. Decreto 7 Ottobre detto anno N. 479 sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, e dai Capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale 1 Ottobre 1861 N. 463, si obbliga anche all'osservanza dei Capitoli Speciali deliberati dalla Deputazione Provinciale nella seduta del giorno 27 Novembre 1871 N. 3792, approvati dal Ministero delle Finanze con Dispaccio 23 Febbraio p. p. N. 68222, i quali ultimi qui sotto sono riportati.

11. L'aggiudicazione della Ricevitoria non avrà luogo se non si hanno le offerte di due concorrenti almeno. L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso dell'aggiudicazione, la Provincia dopo approvata dal Ministero delle Finanze.

12. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed alla stipulazione del Contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della Legge sopracitata, staranno a carico dell'aggiudicatario.

Udine, 13 Maggio 1872.

Il R. Prefetto
Presidente della Deputazione Provinciale
CLER.

Capitoli speciali per l'esercizio della Ricevitoria Provinciale delle Imposte Dirette.

Art. 1. Il Ricevitore delle Imposte Dirette adempie l'Ufficio di Cassiere della Provincia senza corrispettivo.

Art. 2. In tale qualità risponde a scosso e non scosso delle partite, costituenti titolo di credito di diritto pubblico, ed a semplice scosso delle entrate di diritto privato.

Art. 3. La respondenza a scosso e non scosso delle partite costituenti titolo di credito di diritto pubblico resta stabilita al quinto giorno successivo alla scadenza prefissa pel versamento nella Cassa Provinciale.

Art. 4. L'Amministrazione Provinciale è facoltizzata a disporre in qualunque tempo la scadenza per la riscossione delle proprie entrate diverse dalle Sovrimposte Provinciali.

Art. 5. L'Amministrazione del Collegio Femminile Provinciale Uccellis, e di qualunque altra istituzione che dalla Provincia venisse attivata, per quanto risguarda la gestione di Cassa, si intende accollata al Ricevitore, a meno che la Deputazione non disponesse altrimenti.

Art. 6. Restano a carico del Ricevitore tutte le spese che pel regolare andamento del servizio delle riscossioni e dei pagamenti si rendessero necessarie, comprese quelle dei registri e stampe di qualsiasi specie, in conformità ai moduli che gli venissero prescritti.

Art. 7. Il Ricevitore, oltre all'estinguere i mandati, dei quali è cenno nell'art. 84 della Legge 20 aprile 1870 N. 192, dovrà prestarsi per l'esecuzione degli ord.ni che la Deputazione Provinciale fosse per impartirgli per la temporanea utilizzazione dei fondi giacenti e loro reincasso, e ciò senza verun compenso.

Art. 8. L'ammontare della cauzione da prestarsi dal Ricevitore per conto della Provincia per le entrate diverse dalle Sovrimposte Provinciali resta stabilito in L. 87,440.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

REGNO D' ITALIA 2

Provincia di Udine *Distretto di Udine*

COMUNE DI MORTEGLIANO

Avviso d'Asta

La Giunta Municipale

1. Rende noto al pubblico, che stante la deserzione dell'Asta tenutasi il giorno 17 marzo p. decorso pel radicale lavoro di sistemazione delle due strade, l' una che dal confine di Bicinicco mette per Chiasottis a quello di Risano, l'altra che da Mortegliano mette al confine di S. Maria Sclaunicco, giusta l'avviso stato pubblicato; il giorno 9 giugno p. v. alle ore 10 ant., si procederà nella Sala Comunale col metodo d' estinzione della candela vergine ad un secondo incanto per l' appalto suddetto.

2. L' Asta verrà aperta sul dato complessivo di stima di L. 5035,90.

3. Gli aspiranti all' atto dell' offerta dovranno cautare l' asta mediante il deposito di L. 500,00.

4. Che la delibera è vincolata all' approvazione dell' autorità tutoria.

5. Che i capitoli d' appalto sono fin d' ora ostensibili a chiunque presso quest' Ufficio municipale.

6. Le spese d' asta, contratto, bolli, registro ed altro staranno a carico del deliberatario.

Mortegliano, 19 maggio 1872.

Il Sindaco
TOMADA

Li Assessori
C. Pagura
Pinzani
P. Pellegrini

Il Segretario Com.
Gio. Minighini

ATTI GIUDIZIARII

N. 140 1

REGNO D' ITALIA

Prov. di Udine *Distret. di Tolmezzo*

Comune di Prato Carnico

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità del municipale avviso n. 140 in data 11 aprile p. p. fu tenuta col giorno 28 aprile p. p. pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle piante dei boschi Ongara e Sotto Rioda in n. 630.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. Corradina Domenico al quale fu aggiudicata l' Asta per l. 6690,00 in confronto di l. 6461,99.

Essendo nel tempo dei fatali stata presentata offerta pel miglioramento del ventesimo e quindi portato il prezzo a l. 6930,00

si avverte

che nel giorno di venerdì 31 maggio corrente alle ore 10 antim. si terrà in quest' Ufficio un definitivo esperimento d' asta onde ottenere un miglioramento all' offerta suddetta con avvertenza che in mancanza d' aspiranti l' Asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l' offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all' asta indicati nell' avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di l. 646,00.

Dato a Prato Carnico,
li 15 maggio 1872.

Il Sindaco
P. Bruseschi

Il Segretario
N. Canciani

N. 140 1

REGNO D' ITALIA

Prov. di Udine *Distret di Tolmezzo*

Comune di Prato Carnico

Avviso

pel miglioramento del ventesimo

All' asta tenutasi in questo Ufficio municipale nel giorno 14 corrente per la vendita di N. 1197 piante segnate a nero del bosco Vallone, costituenti il V lotto di cui l' avviso 29 aprile p. p. n. 140 rimase aggiudicatario il sig. Casali Gio. Batta per l' importo di it. lire 15,490,00.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell' asta suddetta e pegli effetti del disposto dell' art. 59 del regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell' importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all' importo di it. l. 16,264,50 e saranno prodotte in carta filogranata da l. 1,20 e corredate dal deposito di lire 1531.00.

Dato a Prato Carnico,
li 16 maggio 1872.

Il Sindaco
P. Bruseschi

Il Segretario
N. Canciani

DENTI SANI

Per pulire e conservare sani i denti, e le gengive, niente di più sicuro dell' **Acqua Anaterina** per la bocca del Dott. **I. G. Popp**, dentista di Corte imper. reale d' Austria di Vienna, città, Bognergasse, N. 2, la quale mentre non contiene assolutamente alcuna sostanza che possa pregiudicare la salute, impedisce la carie e la produzione del tartaro nei denti, tien lontano ogni dolor di denti, ed ove mai esistano questi mali, li mitiga e li arresta in brevissimo tempo.

Prezzo dei flaconi L. **4** e **2 50**.

Si trova sempre genuina presso i seguenti depositi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Vaterio, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris, in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac., in *Bellano*, Locatelli, in *Sacile*, Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

COMPAGNIA ITALO-PLATENSE

LINEA MENSUALE

DI NAVIGAZIONE A VAPORE A TUTTA VELOCITA'

TRA

GENOVA E BUENOS - AYRES

Il piroscafo a due elice «**LA PAMPA**» Capitano **Giuseppe Villa** partirà da Genova per **Buenos Ayres** li 1° giugno e avrà gli scali di **Marsiglia, Barcellona, Gibilterra, Rio de Janeiro** e **Montevideo**. — Imbarca anche passeggieri e merci, mediante trasbordo a Montevideo o a Buenos-Ayres, per tutti gli scali dei Fiumi *Uruguay* e *Paranà*.

Prezzi di passaggio, compreso vitto e vino da tavola

in moneta effettiva d' oro

Da GENOVA a	*Marsiglia*	*Barcellona*	*Gibilterra*	*Rio-Janeiro*	*Montevideo*	*Buenos Ayres*	*Rosario s. Fè*
Prima classe . . . Franchi	50	150	200	850	850	850	—
Seconda » . . . . »	40	100	150	650	650	650	—
Terza » . . . . . »	—	60	100	270	260	260	280

Per imbarcarvi merci e passeggieri dirigersi al signor **Antonio Gnecco** agente, Piazza Luccoli N. 3 — Genova. 2

PARIS

Art - Littérature - Modes - Théatre

SPORT — FINANCES, ETC.

TEXTE: Th. Gautier. — J. Janin. — V. Hugo. — A. Dumas. — Michelet. — G. Sand. — E. de Girardin. — A. Karr. — E. Laboulaye. — Beulé. — Th. de Banville. — P. Féval. — D'Alton-Shée. — James Fazy. — M. Ducamp. — Daniel Stern. — H. Monnier. — Coppé. — E. Hamel. — A. Sirven. — Ch. Vermaire. — E. d'Array. — A. Andréi. — P. de Largillière, etc.

DESSINS: G. Doré. — Flameng. — Cham. — Rops. — Bertall. — Staal. — Gill. — Hadol. — Sahbas. — E. de Block. etc.

PARIS

Journal Hebdomadaire illustré

Format in-4° plus grand que L'ILLUSTRATION

DESSINS EN CHROMO ET A L' AQUARELLE

L' ÉVÉNEMENT DU JOUR

Rendu per la Gravure et le Coloris

EDITION DE LUXE

POUR TOUTE LA FRANCE

Six mois: **10** *fr.* **80** *cent.* — *Un an* **20** *fr.*

POUR L' ÉTRANGER

Six mois: **11** *fr.* **50** *cent.* — *Un an* **21** *fr.*

PARIS

AUX 10,000 PREMIERS ABONNÉS

DONNE

gratuitement

UNE PRIME DE

CINQ CENTS FRANCS

Consistant en un TITRE au profit de l' Abonné payable à une époque plus, ou moins rapprochée, selon les chances du sort, et dont le PAYEMENT INTÉGRAL est GARANTI par une compagnie financière.

Prime unique, sérieuse, basée sur des combinaisons positives, — véritable capital que l' Abonné s' assure pour lui même ou pour sa famille.

ADMINISTRATION: 41, RUE DE LA CHAUSSÉE-D' ANTIN, 41, A PARIS

PARIS sera servi et le titre de cinq cents francs sera envoyé à toute personne qui expédiera *franco*, en un mandat, en timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l' Administrateur de PARIS, 41, Chaussée-d' Antin, à Paris, le montant d' un abbonnement d' un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

L' Abonnement de six mois, aussi bien que celui d' un an, donne droit à la prime gratuite du titre de 500 francs à condition d' être renouvelé 7

ZOLFO

di

RIMINI E SICILIA

di molitura finissima, trovasi vendibile presso la ditta

LESKOVIC & BANDIANI

rimpetto alla locale STAZIONE DELLA FERROVIA 17

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATOVECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e cilindrato in ogni dimensione

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Straffetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Falci di rinomata fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargirio, Biacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendita all' ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacoma, le quali vengono eseguiti prontamente dalle nostre fabbriche in Carintia e nella Carniola. 11

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

Farmacia Reale A. Filippuzzi

ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECOARO, VALDAGNO, CATTULIANE, RAINERIANE, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MONTE CATINI, di CARLSTAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta **A. Filippuzzi** ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad inscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio

SCILOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenze nè bisogno di nuove raccomandazioni:

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Sciloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l' assaggio possiamo dire d' averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratorj delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un' utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratorj, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. D.r **Perusini** Direttore dell'Ospitale Civile. — Cav. D.r **Mucelli** Medico primario dell' Ospitale Civile. — D.r **Bellina** Chirurgo primario del Civico Ospitale. — D.r **C. Antonini**. 5

Empiastro vegetale per Calli

del prof. signor 3

EUGENIO MIKÛLITZ

Questo unico e semplice rimedio, guarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovasi soltanto presso il vetraio G. MURCO in *Mercatovecchio*. — 1 pezzo it. L. 1.00

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.